

Simest, al via i bandi per le imprese operative sul mercato africano

Parte oggi la possibilità di presentare a Simest le domande per richiedere fino a cinque milioni di finanziamento per le grandi imprese e fino a 2,5 milioni per le pmi. Il tutto può essere completato da un contributo a fondo perduto del 10% o 20% a seconda dell'ubicazione dell'impresa. Attenzione, però, al fatto che l'aiuto è concesso in regime «de minimis»: l'impresa beneficiaria deve avere spazio a disposizione nel plafond, generalmente di 300mila euro, valido su tre anni.

Quelli che aprono oggi sono i bandi che distribuiscono il plafond dedicato all'Africa e il più rilevante, almeno per gli importi a disposizione, è quello relativo al potenziamento dei mercati africani, come chiarito nella circolare Simest 1/394/2024.

Requisiti d'accesso

La condizione principale per partecipare è rappresentata dal fatto che l'impresa deve essere stabilmente presente, esportare o approvvigionarsi nel continente africano. In alternativa, deve essere stabilmente fornitrice di imprese italiane provviste di questi requisiti.

Le imprese beneficiarie, intanto, devono avere un fatturato export pari ad almeno il 5% del totale, come risultante dall'ultimo bilancio.

Tra le varie alternative, poi, possono dimostrare di essere stabilmente presenti in almeno un Paese africano. Per esempio, se l'impresa ha una sede commerciale o produttiva attiva da almeno sei mesi rispetto alla data di presentazione della domanda (come provato da visura camerale o altra documentazione, anche fiscale). In tal caso, Simest verifica la sussistenza del requisito anche alla data della prima rendicontazione, pena la revoca dell'incentivo.

In alternativa, se ha la sede commerciale o produttiva attiva da meno di sei mesi o non attiva alla data di presentazione della domanda, l'impresa deve fornire evidenza della costituzione e operatività della stessa sede entro la data della prima erogazione. O, ancora, può partecipare al bando se realizza esportazioni di beni e servizi verso uno o più Paesi africani in misura non inferiore al 2% del fatturato totale oppure se realizza importazioni di materie prime strategiche e altri prodotti (come beni intermedi e finali, beni strumentali e altre materie prime) da uno o più Paesi africani in misura non inferiore al 2% del fatturato totale.

Se l'impresa non ha questi requisiti, può ugualmente partecipare al bando se ha almeno un 10% del fatturato totale (come provato dall'ultimo bilancio), derivante da operazioni di fornitura risultanti da specifici contratti/ordini commerciali stipulati

prima della data di presentazione dell'istanza, verso una o più imprese italiane con i requisiti richiesti.

Misura del finanziamento

Fermo restando l'importo minimo di 10mila euro, l'importo massimo del sostegno richiedibile è pari al minore tra il 35% dei ricavi medi risultanti dagli ultimi due bilanci (voce A1 del conto economico) e 500mila euro per le micro-imprese, 2,5 milioni per le Pmi e cinque per le grandi imprese.

Il tasso d'interesse agevolato, fisso per tutta la durata dell'intervento, è pari a una percentuale del tasso di riferimento indicata dall'impresa richiedente, in sede di presentazione della domanda, tra 10%, 50% e 80%.

La durata del finanziamento è di sei anni dalla data di stipula del contratto di finanziamento: in particolare, è composta da un periodo di preammortamento di due anni e un periodo di rimborso di quattro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA